

# STAGIONE

# 2016 | 17

# CARCANO

CENTRO D'ARTE CONTEMPORANEA

Direzione artistica  
Sergio Fantoni Fioravante Cozzaglio

MILANO  
1803

Milano



Comune  
di Milano

Cultura  
Teatro  
Convenzionato

Soggetto Convenzionato



Regione  
Lombardia

[WWW.TEATROCARCANO.COM](http://WWW.TEATROCARCANO.COM)



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

## Costruendo il Carcano

Nel momento in cui presentiamo la nuova stagione del Carcano non è necessario sottolineare i risultati che abbiamo conseguito in questi due anni, la rinnovata attenzione a quanto succede in casa nostra, l'aumento delle presenze e delle attività; ci sembra in realtà molto più importante spiegare a noi e agli altri per quali significativi meccanismi il Carcano può essere, con i suoi mille posti e insieme ad altri, un punto di riferimento della realtà teatrale e culturale milanese.

I meccanismi sono diversi, ma sono tutti riconducibili ad una sola parola: **senso della comunità**.

In primo luogo e in ordine di tempo, la comunità che si è formata all'interno del teatro, **lo spirito di squadra** senza il quale non esiste coesione, tradizione, capacità di rappresentarsi. Non esiste, a nostro giudizio, neanche la possibilità di abitare le zone alte del teatro. D'altronde non è scontato che questa capacità di fare gruppo esista in una collettività, è il risultato di un lavoro quotidiano che ognuno deve a se stesso e agli altri, per fare in modo che il progetto di vita individuale trovi un riscontro nel progetto di vita collettivo. Ogni abitante del Carcano in questi due anni si è sentito a casa propria e ognuno ha dato il contributo che gli era possibile.

In secondo e fondamentale luogo, **la comunità artistica**. Come ogni frequentatore del Carcano ha potuto constatare con i propri occhi, due anni fa siamo ripartiti con una consapevolezza e con degli obiettivi divergenti da quelli dell'immediato passato: maggiore attenzione alla contemporaneità, intreccio delle arti e dei generi, apertura alla socialità, costruzione di una rete di rapporti artistici e organizzativi. Tutto questo non si fa da soli, lo si fa coinvolgendo in modo diretto il maggior numero di artisti interessati a creare un ambiente artisticamente stimolante e aperto alla fascia più larga di pubblico, anche correndo il rischio di una certa eterogeneità; è più importante saper parlare al maggior numero di persone, coinvolgere le diverse sensibilità della società piuttosto che preservare a tutti i costi la propria coerenza intellettuale. Soprattutto in un teatro che la comunità milanese ha sempre riconosciuto come appartenente alla propria storia.

Per questo motivo sul palcoscenico del Carcano vedremo non solo delle magnifiche compagnie ospiti, ma anche molti artisti coinvolti in progetti da condividere con noi e con il pubblico; artisti del teatro, della danza, della musica e, perché no, del cinema e della televisione, la cui identità comune è il gusto della sfida, della ricerca, della diversità, indirizzato verso un teatro contemporaneo e popolare. La costruzione di questa comunità artistica è la scommessa che abbiamo fatto e il nostro lavoro per i prossimi anni.

In terzo luogo, **la comunità del pubblico**, senza il quale nulla di tutto quanto abbiamo detto può esistere. Potremmo dire che nella stagione appena passata abbiamo avuto un aumento molto confortante degli ingressi, potremmo disquisire sulle fasce di pubblico coinvolte nel nostro lavoro, sugli abbonati, sulle scuole, sul nuovo pubblico dei bambini: ma non è questione solo di numeri e di statistiche, è questione di identità, di reciproca conoscenza, di appartenenza, appunto.

Sappiamo che il grande teatro esiste dove pubblico e attori si riconoscono, dove il pubblico si sente non solo il destinatario ma uno degli attori della festa, dell'evento, della narrazione. Quindi ogni forma di partecipazione, anche la più piccola, ci porta verso il fine ultimo del teatro, che è quello di riconoscersi parte di un insieme, di una comunità.

In questo senso la frase che abbiamo scelto quest'anno per il nostro manifesto non è solo uno slogan pubblicitario: per la formazione della nostra comunità noi mettiamo a disposizione le nostre forze, la nostra arte, i nostri spettacoli, ma il contributo attivo del pubblico è essenziale perché questa arte possa vivere in modo significativo: **"Il resto lo fai tu"**.

Sergio Fantoni Fioravante Cozzaglio

**TEMPO PRESENTE E TEMPO PASSATO: LA PROSA**

**I NOVE SPETTACOLI IN ABBONAMENTO A POSTO FISSO**

Compagnia Umberto Orsini

**Antonello Fassari Nicola Rignanese**

**L'HOTEL DEL LIBERO SCAMBIO**

da **Georges Feydeau**

Adattamento Roberto Valerio e Umberto Orsini

Ideazione scenica e visiva Pietro Babina

Regia **Roberto Valerio**

**Da mercoledì 19 a domenica 30 ottobre**

In questi anni un autore come Feydeau viene rappresentato spessissimo in Germania come archetipo di un teatro che pone il suo sguardo sull'imbarbarimento della media borghesia dell'Ottocento che ha portato a disastri sociali immensi. Questa ottica così moderna è la molla che ci ha spinti verso questo testo per svelare attraverso la superficie dei meccanismi automatici di una comicità collaudata lo scheletro di una struttura malata nel profondo. Una lunga amara risata che deve risuonare nell'animo dello spettatore come un allarme al degrado politico e sociale a cui stiamo assistendo anche nella nostra società.

**Feydeau racconta i vizi dei suoi contemporanei del 1894, che sono anche i nostri vizi.**

Anzi, a distanza di un secolo quei vizi si sono ingigantiti clamorosamente... Come tutti i grandi autori sa respirare il proprio tempo, sa descrivere il profondo dell'animo umano che è sempre lo stesso anche a distanza di più di cento anni...riprende i temi della commedia antica e li trasforma in personaggi contemporanei, le maschere antiche e della commedia dell'arte diventano personaggi credibili che possiamo incontrare ogni giorno per strada.... Una capacità di inventare **meccanismi farseschi precisi, perfetti**, dove l'esattezza del gesto e delle battute sono fondamentali per la buona riuscita di questo impianto drammaturgico.

Italo Calvino nelle sue *Lezioni Americane*, individua sei qualità che un'opera d'arte dovrebbe avere: nelle prime due lezioni ci parla della Leggerezza e poi dell'Esattezza. Feydeau ci racconta la nostra società proprio attraverso la leggerezza e l'esattezza. Grazie ad una nuova traduzione e ad un nuovo adattamento del testo, i dieci attori dello spettacolo saranno impegnati in una recitazione antinaturalistica, in maschera; riusciremo a passare dal ballo al canto e alla recitazione in modo naturale; riusciremo a costruire una commedia dal sapore amaro, una commedia in cui **si riderà in modo intelligente e raffinato**, senza mai perdere di vista l'obiettivo di raccontare una società "malata" e attratta dall'erotismo, una società ipocrita che condanna in pubblico le stesse cose che poi in privato si concede.

Roberto Valerio

... Ho cercato di creare una scena il cui variare sia rapido e continuo e segua quando non spinga il ritmo della scena. Il progetto gira attorno ad un elemento base, "la porta", intesa come varco da cui si esce si entra a secondo del senso in cui si compia questa azione. La porta in questo caso diventa un elemento ripetuto, modulare, componibile. Un modulo che permette grazie ad una serie di configurazioni multiple di costruire, smontare e ricostruire gli spazi dell'azione. Questo smontare e rimontare non è un mero cambio scena da agire a sipario chiuso ma diviene azione scenica pregnante nella costruzione del ritmo in scena ...

Pietro Babina

Enzo Sanny presenta

**Anna Galiena Enzo Decaro**

**DIAMOCI DEL TU**  
di **Norm Foster**

Traduzione Danilo Rana - Adattamento Pino Tierno

Scene Andrea Bianchi - Costumi Martina Piezzo  
Disegno luci Francesco Saverio De Iorio

Regia **Emanuela Giordano**

**Da giovedì 3 a domenica 13 novembre**

*Diamoci del tu* è una commedia del 2012 del pluripremiato drammaturgo canadese Norm Foster.

Un uomo e una donna convivono da anni sotto lo stesso tetto senza dividere affetti e intimità. E per una volta non parliamo di una coppia, ma di una domestica e del suo datore di lavoro. Lui fa quasi fatica a ricordare il nome della donna preso com'è da se stesso. È un romanziere famoso, o per lo meno lo è stato. Ora ci sorprende che all'improvviso si interessi alla vita di lei, come se volesse recuperare il tempo perduto o avesse semplicemente tempo da perdere. Di lei invece ci sorprende il linguaggio ironico, colto e beffardo. Il rapporto tra i due è inedito. Inizia quel giorno. Dopo decenni di "buongiorno" e "buonasera", di incombenze e comandi quotidiani, si scatena un serratissimo dialogo che ci provoca risate e curiosità. Eppure capiamo che si va oltre. Parlano, sfontano, domandano, rispondono ma intorno alle parole si consuma altro. E quello che non si dicono diventa altrettanto interessante, perché di non detti ce ne sono tanti.

Il luogo è la casa di lui. Lo raccontiamo per segni netti e non descrittivi. Un mondo di ricchezza elegante, fredda, formale, da casa di prestigio ma senza anima. L'anima, il calore ce li regalano le **sottili tessiture di sguardi e svelamenti**, di bisogni non dichiarati. Nasce **una partitura preziosa per due attori che si mettono in gioco con sensibilità e intelligenza**, dove la regia si concentra nel costruire un rapporto in cui progressivamente l'uno vive nel respiro dell'altro. In cui l'ascolto dell'altro diventa un punto d'arrivo; un traguardo che in scena si sente ... si tocca ... si gode ...

Emanuela Giordano

Attore e drammaturgo, da vent'anni a questa parte Norm Foster (1949) è l'autore più prodotto in Canada. Dopo aver intrapreso la carriera radiofonica, nel 1980 scopre il mondo teatrale quasi per caso e due anni più tardi firma la sua prima commedia, *Sinners*. È l'inizio di una produzione prolifica e di grande successo (*Long Weekend, Bedtime Stories, Old Love*) che vanta oltre 50 lavori messi in scena tra Canada, Stati Uniti e Australia. Frequentemente accostate ai lavori di Neil Simon, le sue commedie brillano per humour, godibilità e uno sguardo penetrante sulle avversità della vita.

Promo Music - CTB Centro Teatrale Bresciano  
con la collaborazione di *Mittelfest 2016*

**IL SECONDO FIGLIO DI DIO**  
**Vita, morte e miracoli di David Lazzaretti**

Uno spettacolo di e con **Simone Cristicchi**

Scritto con Manfredi Rutelli e la collaborazione di Matteo Pelliti

Regia **Antonio Calenda**

Musiche originali Simone Cristicchi e Valter Sivilotti - Sonorizzazioni Gabriele Ortenzi  
Con le voci registrate del Coro "Ensemble Magnificat" di Caravaggio  
preparato dal Maestro Massimo Grechi diretto da Valter Sivilotti  
Costumi e scenografie Domenico Franchi - Elaborazione video Andrea Cocchi  
Disegno luci Cesare Agoni

**Da giovedì 24 novembre a domenica 4 dicembre**

*Ogni sogno ha una voce precisa, e sta dentro ognuno di noi. Solo i matti, i poeti, i rivoluzionari, non smettono mai di sentirla, quella voce. E a forza di dargli retta, magari poi ci provano davvero a cambiarlo, il mondo.*

In cima a una montagna, davanti a una folla adorante di quattromila persone, **un uomo si proclama reincarnazione di Gesù Cristo**. È il luglio del 1878. L'inizio di una rivoluzione possibile, che avrebbe potuto cambiare il corso della Storia. Simone Cristicchi presenta *Il secondo figlio di Dio*, il suo nuovo spettacolo teatrale ispirato alla vicenda incredibile, ma realmente accaduta, di David Lazzaretti, detto il "Cristo dell'Amiata".

Dopo il grande successo di *Magazzino 18* (200 repliche e decine di migliaia di spettatori), Cristicchi, torna a stupire il pubblico con **una storia poco conosciuta, ma di grande fascino**. Ne *Il secondo figlio di Dio* si racconta la grande avventura di un mistico, e **l'utopia di un visionario di fine Ottocento, capace di unire fede e comunità, religione e giustizia sociale**.

Tra canzoni inedite e narrazione, il narratore protagonista ricostruisce la parabola di Lazzaretti, da figlio di carrettiere a predicatore eretico con migliaia di seguaci, il suo sogno rivoluzionario per i tempi, culminato nella realizzazione della "Società delle Famiglie Cristiane": una società più giusta, fondata sull'istruzione, la solidarietà e l'uguaglianza. Un proto-socialismo che sposa i principi del Vangelo delle origini, citato e studiato anche da Gramsci, Tolstoj e Padre Balducci. Il *cant'attore* Cristicchi racconta l'"ultimo eretico" Lazzaretti, e un piccolo lembo di Toscana (Arcidosso e la Maremma grossetana) che diventa lo scenario di una domanda più grande, universale, che riguarda ognuno di noi: la possibilità di fondare una società nuova, più solidale, etica e giusta. E quella terra così aspra e bella, che abitua i suoi figli alla durezza del lavoro, ma anche all'idea di cooperazione, dove la natura sembra quasi resistere alla trasformazione in paesaggio: quella terra è certamente la coprotagonista nel racconto della straordinaria vicenda di David Lazzaretti, il secondo figlio di Dio. Una storia che se non te la raccontano, non la sai. La storia di un'idea. La storia di un sogno.

Proxima Res

**LA LOCANDIERA**  
di **Carlo Goldoni**

Con **Caterina Carpio, Tindaro Granata, Mariangela Granelli,**  
**Emiliano Masala, Francesca Porrini**

Scene e costumi Margherita Baldoni  
Disegno luci Marco Grisa  
Musiche Daniele D'Angelo

Regia **Andrea Chiodi**

**Da giovedì 12 a domenica 22 gennaio**

La storia de *La Locandiera*, commedia scritta da Carlo Goldoni nel 1750, si incentra sulle vicende di Mirandolina, astuta donna che gestisce a Firenze una locanda ereditata dal padre. Mirandolina viene costantemente corteggiata dagli uomini che frequentano la locanda, dal Marchese di Forlimpopoli, aristocratico decaduto, e dal Conte d'Albafiorita, un mercante che, arricchitosi, è entrato a far parte della nuova nobiltà. I due personaggi rappresentano gli estremi dell'alta società veneziana del tempo. L'astuta locandiera, da buona mercante, non si concede a nessuno dei due, lasciando intatta l'illusione di una possibile conquista. I nobili clienti, invaghiti, tardano a lasciare l'osteria, e così facendo contribuiscono alla crescita del profitto e della fama della locanda. L'arrivo del Cavaliere di Riprafratta, aristocratico altezzoso e misogino incallito che disprezza ogni donna, sconvolge il fragile equilibrio instauratosi nella locanda. Mirandolina, ferita nel suo orgoglio femminile e non essendo abituata ad essere trattata come una serva, si promette di far sì che il Cavaliere s'innamori di lei.

Firenze, luogo della sciacquatura in Arno manzoniana ma anche goldoniana: questo il luogo in cui agiscono le figure di una apparente spensierata commedia amorosa in cui però il non detto, il non desiderato, il non voluto diventano parole schiette, desideri e voglie, il tutto in lingua italiana che danno a questa commedia goldoniana un **carattere universale e squisitamente moderno**. Partendo dai *Mémoires* goldoniani in cui lo stesso Goldoni afferma di essere partito da bambino giocando con delle piccole *poupettes* a costruire i suoi testi e a pensare che non bastava più un canovaccio ma era necessario un testo, ho immaginato che gli attori potessero proprio interagire con questo mondo dell'infanzia di Goldoni e dialogare di volta in volta con delle piccole bambole che rappresentino in modo efficace i rapporti tra i personaggi e la straordinaria macchina teatrale che è la locandiera.

Una locandiera che agirà tutta intorno ad un grande tavolo, tavolo da gioco e tavolo da pranzo, così è chiaro che cosa avviene sopra e meno chiaro che cosa avviene sotto, una locandiera che è sicuramente la **rappresentazione del Don Giovanni letterario ma al femminile**, con i personaggi che appariranno e scompariranno tra una moltitudine di costumi del repertorio del teatro di Goldoni. Un gioco insomma che coinvolgerà i protagonisti nel mondo caro a Goldoni, dalle maschere che se ne vanno, ai costumi del repertorio fino alle sue amate *poupettes* dell'infanzia.

Andrea Chiodi

**Promo Music-Corvino Produzioni - Centro d'Arte Contemporanea Teatro  
Carcano  
Comune di Caltanissetta**

**Moni Ovadia  
Valeria Contadino Mario Incudine**

**IL CASELLANTE**

di **Andrea Camilleri e Giuseppe Dipasquale**

Con Sergio Seminara, Giampaolo Romania e con i musicisti Antonio Vasta, Antonio Putzu

Scene Giuseppe Dipasquale

Musiche originali Mario Incudine con la collaborazione di Antonio Vasta

Costumi Elisa Savi - Luci Gianni Grasso - Ingegnere del suono Ferdinando Di Marco

La canzone *La crapa avi li corna* è di Antonio Vasta

Regia **Giuseppe Dipasquale**

**Da mercoledì 25 gennaio a domenica 5 febbraio**

*Il Casellante* è, fra i racconti di Camilleri, uno dei più struggentemente divertenti del ciclo cosiddetto mitologico. Secondo a *Maruzza Musumeci* e prima de *Il Sonaglio*, questo racconto ambientato nella Sicilia di Camilleri, terra di contraddizioni e paradossi, narra la vicenda di una metamorfosi. Ma questa Sicilia è la Vigàta di Camilleri che diventa ogni volta metafora di un modo di essere e ragionare le cose di Sicilia.

Dopo il successo ottenuto dalle trasposizioni per il teatro de *Il birraio di Preston*, *La concessione del telefono*, che insieme a *La Cattura*, *Troppu trafficu ppi nenti*, *La Signora Leuca*, *Cannibardo e la Sicilia* costituiscono la drammaturgia degli ultimi anni, l'autore del romanzo e il regista dell'opera tornano nuovamente insieme per riproporre al pubblico teatrale nazionale una nuova avventura dai racconti camilleriani.

**Una vicenda affogata nel mondo mitologico di Camilleri**, che vive di personaggi reali, trasfigurati nella sua grande fantasia di narratore. Una vicenda emblematica che disegna i tratti di **una Sicilia arcaica e moderna, comica e tragica**, ferocemente logica e paradossale ad un tempo. *Il Casellante* è il racconto delle trasformazioni del dolore della maternità negata e della guerra, ma è anche il **racconto in musica divertito e irridente del periodo fascista** nella Sicilia degli anni Quaranta.

Il carattere affascinante di questo progetto, posto essenzialmente sulla novità del testo e della sua possibile realizzazione, si sposa tutt'uno con la possibilità di ricercare strade sempre nuove e diverse per la drammaturgia contemporanea.

La parola, ed il giuoco che con essa e di essa è possibile intraprendere, fa di questo testo un oggetto naturale da essere iniziato e elaborato all'interno di un'alchimia teatrale vitale e creativa. Altro aspetto è quello della lingua di Camilleri. **Una lingua personale, originalissima**, che calca e ricalca, in una divertita e teatralissima sinfonia di *parlate* una meravigliosa *sicilitudine* linguistica, fatta di neologismi, di sintassi travestita, di modi d'uso linguistico mutuati dal dialetto che esaltano la recitazione di possibili attori pensati a prestare i panni al mondo dei personaggi camilleriani.

*Giuseppe Dipasquale*

**Debutto nazionale: 25 e 26 giugno 2016 - 59° Festival dei Due Mondi di Spoleto**

Diana Or.i.s.

**Leo Gullotta**

**SPIRITO ALLEGRO**  
di Noël Coward

Con Betti Pedrazzi  
e con Rita Abela, Federica Bern,  
Chiara Cavalieri, Valentina Gristina, Sergio Mascherpa

Scene Ezio Antonelli  
Musiche Germano Mazzocchetti

Regia **Fabio Grossi**

**Da giovedì 9 a domenica 19 febbraio**

*Spirito allegro* è una commedia dall'aspetto classico: aderente all'epoca in cui fu scritta ed **elegante, per forme e fogge**. La novità dell'allestimento è rappresentata dall'inventiva utilizzata per rappresentare il soprannaturale: espedienti tecnici atti ad un'epoca più aderente all'auditorio che alla penna di Coward. Infatti, per la prima volta in uno spettacolo di prosa, verranno utilizzati scenografie e video-mapping, ovvero la **proiezione di immagini in computer grafica su superfici reali per ottenere spettacolari effetti di proiezione 3D**.

*Spirito allegro* debuttò nel 1941 a Londra in un allestimento diretto e interpretato dallo stesso Coward. Al suo fianco Margaret Rutherford. Fu un grandissimo successo, con una tenuta di ben 1997 repliche.

La commedia narra del mondanissimo romanziere Charles Condomine, grande appassionato di occultismo. Per raccogliere materiale per un suo libro, Charles chiede all'eccentrica medium Madame Arcati di recarsi a casa sua per condurre una seduta spiritica. La situazione sfuggerà a tutti di mano, e il malcapitato scrittore si ritroverà assediato dal fantasma della irritante e lunatica prima moglie, Elvira, che tenterà in ogni modo di intromettersi tra Charles e Ruth, la seconda signora Condomine, e mettere a rischio il loro matrimonio.

Nato in Inghilterra nel 1899 e morto nel 1973, commediografo, attore, regista, compositore di canzoni, pittore, produttore, Noël Coward ha incarnato la quintessenza dello chic tra gli anni Trenta e Quaranta, nella mitica Età del Jazz. Il suo charme disinvolto e ironico e la sua impeccabile eleganza lo resero l'icona della gioventù dorata del tempo, frequentatrice abituale di ristoranti di lusso come il Savoy o il Ritz. Dagli anni Trenta si iniziò a riferirsi a lui come al "Maestro", a riconoscimento dei suoi molteplici talenti artistici e dei brillantissimi risultati ottenuti. Tra le sue commedie di maggior successo: *Vite private* (più volte allestita anche in Italia), *Partita a quattro*, *La fidanzata ideale*. Molti i film a cui ha partecipato come attore: *Spirito allegro* di David Lean (1945), *Il giro del mondo in 80 giorni* di Michael Anderson (1956), *Il nostro agente all'Avana* di Carol Reed (1959), *Pacco a sorpresa* di Stanley Donen (1960), *La scogliera dei desideri* di Joseph Losey (1968).

Teatro Stabile di Genova

## LE PRÉNOM

(Cena tra amici)

di **Matthieu Delaporte e Alexandre de La Patellière**

Versione italiana Fausto Paravidino

Con **Alessia Giuliani, Alberto Giusta,  
Davide Lorino, Aldo Ottobriano, Gisella Szaniszlò**

Scene e costumi Laura Benzi

Luci Sandro Sussi

Regia **Antonio Zavatteri**

**Da mercoledì 1 a domenica 12 marzo**

**Cena con sorpresa. Quarantenni a confronto tra colpi di scena, battute comiche, amicizia, rancori, e legami profondi.**

Serata conviviale a casa di due professori (liceo lei, università lui) dichiaratamente di sinistra. Tra parenti e amici inizia **un gioco di provocazione e di verità** che si allarga fino a diventare il ritratto di una generazione: tra piccole meschinità e grandi sentimenti.

Una sera come tante tra cinque amici quarantenni. Tutti appartenenti alla media borghesia. Oltre ai padroni di casa, ci sono il fratello di lei che fa l'agente immobiliare e la sua compagna in ritardo a causa di un impegno di lavoro con dei giapponesi, mentre l'amico single (sospettato di essere omosessuale) è trombonista in un'orchestra sinfonica. Quella sera, il fratello comunica alla compagna che diventerà padre. Felicitazioni, baci e abbracci. Poi le solite domande: sarà maschio o femmina, che nome gli metterete? Il futuro papà non ha dubbi che sarà maschio; ma lo sconcerto nasce quando egli comunica il nome che hanno deciso di mettere al figlio. Un nome che evoca imbarazzanti memorie storiche. Il dubbio è che si tratti di uno scherzo, ma la discussione ben presto degenera investendo valori e scelte personali.

Tra offese reciproche che non mancano di ferire tutti (nessuno escluso), nasce così il **ritratto di una generazione allo sbando**, dove tutti hanno qualche segreto da nascondere o da rinfacciarsi.

Rappresentato a Parigi nel 2010, *Le prénom* ottenne sei nomination al Prix Molière dell'anno seguente e fu adattato subito per il grande schermo dai suoi stessi autori (il film uscì in Italia con il titolo *Cena tra amici*). Tre anni dopo, Francesca Archibugi ne fece un nuovo adattamento cinematografico con il titolo *Il nome del figlio*.

GITIESSE Artisti Riuniti

**Geppy Gleijeses Marianella Bargilli**  
con la partecipazione di  
**Andrea Giordana**

**IL BUGIARDO**  
di **Carlo Goldoni**  
Adattamento di Alfredo Ariàs e Geppy Gleijeses

Con Lorenzo Gleijeses, Mauro Gioia  
e con Valeria Contadino, Luciano D'Amico, Luchino Giordana

Scene e costumi Chloe Obolensky

Regia **Alfredo Arias**

**Da mercoledì 29 marzo a domenica 9 aprile**

Rappresentato per prima volta a Mantova nel 1750, *Il bugiardo* fa parte della produzione della riforma cui diede vita Carlo Goldoni, una rivoluzionaria innovazione teatrale che tra i suoi cardini annovera la sostituzione del canovaccio tipico della Commedia dell'Arte con un testo scritto in tutte le sue parti; l'inserimento di personaggi reali e psicologicamente definiti al posto delle maschere, in modo da poter ritrarre il mondo reale in scene di vita quotidiana; l'intento, oltre che di divertire, di educare il pubblico ai valori più autentici, denunciando la superficialità degli aristocratici o degli arricchiti.

Nel *Bugiardo*, **Goldoni ammonisce contro i pericoli della menzogna, arma a doppio taglio che immancabilmente si ritorce contro chi la usa.** E lo fa attraverso un'opera che tutto sembra fuorché un "romanzo di formazione", riuscendo, grazie all'uso del dialetto attribuito alle maschere, a far ridere lo spettatore e a coinvolgerlo nella vicenda. I dialoghi rapidi ed essenziali non lasciano tempo per pensare, ma rendono di immediata comprensione il messaggio che sta al cuore della storia: ovvero, come l'uomo si trovi costantemente di fronte a un bivio e, per salvaguardare il proprio orgoglio, di regola segua la via meno retta, ricorrendo a menzogne reiterate, fino al punto di non ritorno.

Diretto da Alfredo Arias, uno fra i più importanti registi internazionali, argentino naturalizzato francese, autore di spettacoli effervescenti animati da un'ironia ora tenera ora folle, che ben si presta all'allestimento di questo testo, lo spettacolo è interpretato da Geppy Gleijeses nel ruolo del bugiardo Lelio, da Marianella Bargilli nel ruolo di Rosaura e da Andrea Giordana, un divertente Pantalone. Le scene e i costumi sono firmati da Chloe Obolensky, scenografa di fama internazionale, costumista storica di Peter Brook.

La nostra prima reazione - spiega Arias - sarebbe quella di punire colui che mente, ed è vero che il testo di Goldoni finisce con il pentimento e la condanna del personaggio di Lelio, colui che durante tutto lo spettacolo non ha fatto che trasformare le situazioni scontate in «meravigliose invenzioni».

Penso che questo giudizio moralistico non sia che una facciata di convenienza e che, dietro questa, ci sia la gioia di celebrare coloro che osano proporre una visione romanzesca della vita, anche al prezzo di qualche sofferenza. Meglio una vita gioiosamente sregolata dalla menzogna che l'insopportabile monotonia del quotidiano.

**Questa rappresentazione de *Il Bugiardo* ci propone di celebrare in Lelio un favoloso scrittore inventore, non di un'opera letteraria, ma di una commedia umana.**

Compagnia Jurij Ferrini - Progetto U.R.T.

**Jurij Ferrini**  
**Matteo Alì Rebecca Rossetti**

**MISURA PER MISURA**  
di **William Shakespeare**

Con Michele Schiano di Cola, Angelo Tronca  
Regia **Jurij Ferrini**

**Da mercoledì 26 aprile a domenica 7 maggio**

In occasione dei quattrocento anni dalla morte di William Shakespeare, Jurij Ferrini e la sua Compagnia affrontano *Misura per misura*. Scritta nel 1603, è **una commedia nera, una sorta di poetico ed affascinante “thriller ante-litteram”, misterioso, cinico, amaro.**

Il Duca di Vienna si allontana dal potere in cerca di una verità che gli permetta di comprendere l'origine del peccato nella natura umana; si traveste da frate e sotto falso nome si nasconde nei bassifondi, lasciando al suo vicario, il severo Angelo, il compito di ripulire la città dalla corruzione e dal vizio. Egli esegue: il giovane Claudio, colpevole d'aver messo incinta la sua futura sposa prima del matrimonio, viene condannato a morte per fornicazione. La sorella di Claudio, Isabella, una novizia che sta per prendere i voti, si reca da Angelo per implorare la grazia. Nel frattempo il più saggio e maturo giudice Escalo si trova alle prese con il popolo dei bassifondi, con tutta quella straordinaria umanità che vive alla giornata, nel degrado, si nutre dei più meschini sotterfugi e si arricchisce sfruttando tutto ciò che è proibito; essa costituisce il livello grottesco e comico nel quale “giustizia non sarà mai fatta”.

**Giustizia e Misericordia sono gli argini di questa storia così umana e di rara bellezza**, di fascino oscuro, in pieno equilibrio fra dramma e commedia ... entrambe espressioni fra le più alte della natura umana, concetti spesso antitetici che - con rigore *cartesiano* - potremmo inserire lungo i famosi assi del celebre filosofo e matematico francese... potremmo sostenere che quanto più alto è il bisogno di Giustizia tanto più alto deve essere il bisogno di Misericordia, di Pietas, ossia di amore, compassione, comprensione e rispetto della vita altrui; eppure a questa geometria (giocando anche un po' sul titolo), sfuggirebbe costantemente tutto ciò che è irrazionalità, pulsione, passione, debolezza, carne ed istinto ... Occorre - certo - regolare la convivenza sociale tra gli individui e le loro più basse pulsioni. Ma si interviene più facilmente accodandosi come moralizzatori nel proibire con apposite norme gli istinti, anziché comprendere la complessità della vita umana. La via della Pietas è molto più impervia ... Essere moralizzatori e proibire è la via facile che gli uomini hanno inventato. E più si proibisce più cresce il bisogno di potere. In un autentico circolo vizioso, che ormai è arrivato ad essere emblema stesso della peggiore forma di arroganza del mondo contemporaneo; arroganza che sta minando le fondamenta di una pacifica convivenza fra gli esseri umani. E parlo di noi. Oggi... Ecco allora che ampliando di poco lo sguardo sul “peccato della carne” - su cui si impernia la vicenda narrata da Shakespeare - e rileggendo questa storia in chiave appena allegorica, possiamo intendere molto bene noi “moderni” che la ben più grave corruzione che ci affligge oggi, non è materia che si regolerà mai con nuove e più severe norme. Non con altro proibizionismo. Non di certo continuando a mantenere in piedi uno Stato che si fonda sul Potere e non sull'Autorità. Solo una responsabilità condivisa, una visione allargata, lucida, pacata e fortemente ispirata, ci permetterà di uscire dal mare di cinismo nel quale stiamo affogando ... Consiglio al pubblico di non leggere (o ri-leggere) il testo prima di venire a teatro; ma, al contrario, di lasciarsi incantare dalla storia agita sul palco da noi attori.

Dalle note di regia di J. Ferrini

**TEMPO PRESENTE E TEMPO PASSATO: LA PROSA**

**GLI ALTRI SPETTACOLI**

## Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano

Ottavia Piccolo

**DONNA NON RIEDUCABILE**

di **Stefano Massini**

Musiche per arpa composte ed eseguite dal vivo da Floraleda Sacchi

Regia **Silvano Piccardi**

**Da giovedì 13 a domenica 16 ottobre**

(venerdì 14 solo alle ore 10,30 per le scuole)

Prodotto nella stagione 2007/2008 da La Contemporanea, *Donna non rieducabile* viene ripreso al Teatro Carcano come propria produzione per una breve serie di repliche.

Scritto da Stefano Massini, è l'adattamento in forma teatrale di brani autobiografici e articoli di **Anna Politkovskaja**, la giornalista trovata morta il 7 ottobre 2006 nell'androne della sua casa moscovita, uccisa da quattro colpi di arma da fuoco. Un piccolo grande "caso" della scena teatrale italiana, programmato capillarmente sul territorio stagione dopo stagione, in cui Ottavia Piccolo **dà voce allo smarrimento, all'orrore, alla dignità e anche all'ironia di questa donna indifesa e tenace**, con il rigore e l'intensa partecipazione di una attrice che in quei valori di libertà si identifica fino in fondo. Per il pubblico **un'emozione violenta** che non mancherà di rinnovarsi anche in questa occasione.

"Dopo il crollo del regime sovietico, la Russia sembrava avviata verso una nuova democrazia. L'assassinio di Anna Politkovskaja ha allungato un'ombra terribile su questa illusione. Anna non era una militante politica, era una giornalista. Una giornalista e una donna, senza alcuna mira di potere o altro, se non quello di portare avanti, con tenacia e determinazione, il proprio mestiere. Il suo fu uno sguardo aperto, senza prevenzioni né compromessi, su quanto avveniva nel suo paese, partendo dalla lontana Cecenia, per arrivare a incontrare i momenti più terribili della recente storia russa (dalla strage al Teatro Dubrovka di Mosca, a quella nella scuola di Beslan).

Se il vecchio potere sovietico, per imporre il proprio controllo su ogni forma di dissenso o, più semplicemente, di libero pensiero, si sentiva in dovere di costruire leggi, tribunali e processi speciali, che legittimassero in qualche modo l'accanimento repressivo, istituzionalizzandolo - il nuovo sistema di potere, per eliminare la presenza scomoda del "punto di vista" libero di questa donna, ha agito come un qualsiasi potere mafioso, affidandosi clandestinamente a dei sicari, a dei killer senza volto.

Affrontando il testo di Stefano Massini, mi resi conto che non si trattava di mettere in scena il "personaggio" di Anna Politkovskaja, né, tanto meno, di farne un'eroina da *feuilleton* politico. Si trattava al contrario di restituire al pubblico, nella forma più diretta, più semplice, più anti-retorica possibile, il *senso* della scelta di verità, compiuta da una giornalista che volle andare a vedere *dentro* gli eventi, per restituircene, con sguardo limpido e coraggioso, personaggi e vicende."

Dalle note di regia di S. Piccardi

**Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano  
Promomusic**

**ANGELICAMENTE ANARCHICI  
(Don Gallo e Fabrizio De André)**

Interpretato e diretto da **Michele Riondino**

Testi di **Marco Andreoli**  
liberamente ispirati a *Sopra ogni cosa*  
di Don Andrea Gallo e Vauro

**Da mercoledì 16 a domenica 20 novembre**

Michele Riondino dà voce ad alcune delle pagine più belle di *Sopra ogni cosa* (ed. Piemme, 2014), il libro a cui Don Andrea Gallo ha lavorato fino all'ultimo dei suoi giorni, nel quale racconta **il suo quinto Vangelo: quello secondo Fabrizio De André**.

*"I miei vangeli sono cinque: Matteo, Marco, Luca, Giovanni e Fabrizio ... É la mia Buona Novella laica. Scandalizza i benpensanti, ma è l'eco delle parole dell'uomo di Nazareth che, ne sono certo, affascinò il mio amico Fabrizio".*

Quella tra Don Gallo e De André è stata un'amicizia intima e fortissima; ad unire profondamente il poeta e il sacerdote anarchico sono stati il desiderio di giustizia, la cultura libertaria e soprattutto la concezione della vita come cammino e incontro, prescindendo da qualsiasi pregiudizio.

Per comporre il suo "Vangelo laico", Don Gallo ha scelto alcune delle più belle canzoni di Faber, nelle quali ha rintracciato il nucleo del messaggio evangelico, che è un messaggio penetrante e universale: c'è **la coscienza civile, la comprensione umana, la guerra all'ipocrisia e il desiderio di riscatto della condizione umana emarginata** perché *"dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fior"*.

Promo Music/La Versiliana Festival

**CARAVAGGIO**  
di e con **Vittorio Sgarbi**

Musiche originali dal vivo Valentino Corvino  
Scenografia video Tommaso Arosio  
Suono Andrea Balducci

Regia e luci **Angelo Generali**

**Da mercoledì 14 a domenica 18 dicembre**

Torna a furor di popolo, dopo le recite trionfali della scorsa stagione, *Caravaggio* di e con Vittorio Sgarbi: un percorso dotto e insieme accessibile attraverso la vita e la pittura rivoluzionaria di Michelangelo Merisi, uno spettacolo teatrale composito, coinvolgente e generoso arricchito dalle musiche dal vivo di Valentino Corvino e dalle immagini delle opere più rappresentative delle opere del genio lombardo curate dal *visual artist* Tommaso Arosio.

Nelle parole di Sgarbi "Caravaggio è doppiamente contemporaneo. E' contemporaneo perché c'è, perché viviamo contemporaneamente alle sue opere che continuano a vivere; ed è contemporaneo perché la sensibilità del nostro tempo gli ha restituito tutti i significati e l'importanza della sua opera. **Non sono stati il Settecento o l'Ottocento a capire Caravaggio, ma il nostro Novecento.** Caravaggio viene riscoperto in un'epoca fortemente improntata ai valori della realtà, del popolo, della lotta di classe. Ogni secolo sceglie i propri artisti. E questo garantisce un'attualizzazione, un'interpretazione di artisti che non sono più del Quattrocento, del Cinquecento e del Seicento ma appartengono al tempo che li capisce, che li interpreta, che li sente contemporanei. Tra questi, **nessuno è più vicino a noi, alle nostre paure, ai nostri stupori, alle nostre emozioni, di quanto non sia Caravaggio.**"

**Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano  
Mismaonda**

**Giobbe Covatta Enzo Iacchetti**

**MATTI DA SLEGARE**

di **Axel Hellstenius**

Versione italiana della commedia *Elling & Kjell Bjarne*

Traduzione Giovanna Paterniti

Con Irene Serini, Gisella Szaniszló

Scene e costumi Francesca Pedrotti

Disegno luci Carlo Signorini

Musiche Ugo Gangheri

Adattamento e regia **Gioele Dix**

**Da martedì 14 a domenica 19 marzo**

Dopo un'impressionante serie di "esauriti" nei teatri visitati lo scorso anno, *Matti da slegare*, coprodotto la passata stagione dal Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano e Mismaonda, verrà ripreso a grande richiesta in tournée e, per una breve serie di repliche, anche in sede.

A raccontare la vicenda dei "matti" Giovanni e Elia e il loro percorso di reinserimento nella società un **formidabile terzetto** formato da Giobbe Covatta e Enzo Iacchetti (sul palco) e Gioele Dix (alla regia), ovvero tre dei più apprezzati, riconoscibili, simpatici e popolari personaggi della scena italiana. Grazie all'**interpretazione divertente, credibile, a tratti persino commovente**, e alla **regia attenta e leggera**, lo spettacolo si dipana **fresco e ironico**, mai intaccato, nonostante il tema sensibile trattato – la malattia mentale – da tentativi di patetismo o retorica.

Protagonisti della storia Elia e Giovanni, divenuti amici inseparabili dopo una lunga esperienza in una struttura psichiatrica protetta. "Promossi" al termine del percorso terapeutico, vengono mandati dal sistema sanitario a vivere da soli in un appartamento nel centro della città. Si tratta di un esperimento e di una prova molto importante: dovranno provare a inserirsi nella società civile e dimostrare di saper badare a se stessi.

Tratto dalla commedia *Elling & Kjell Bjarne* del norvegese Axel Hellstenius (da cui fu tratto nel 2001 il film *Elling* diretto da Petter Næss, candidato all'Oscar come migliore film straniero 2002), lo spettacolo racconta il percorso tortuoso, complicato ed esaltante che condurrà i due "matti" a slegarsi dai tanti fantasmi piccoli e grandi che li hanno resi infelici per gran parte della loro vita.

Entrambi riusciranno a trovare una strada personale per il reinserimento nel mondo. Elia troverà nella poesia e nella forza comunicativa delle parole la propria ragione di vita, mentre Giovanni si accorgerà di poter essere utile agli altri con il suo lavoro e il suo buon cuore.

**Un intenso e delicato ritratto di vita e amicizia**, di passioni e dolori, di fobie e scelte coraggiose in cui l'arte e l'amore diventano strumenti di guarigione e riscossa.

## DANZA E DINTORNI

## Balletto di Roma

Direzione Artistica Roberto Casarotto  
Luciano Carratoni *presenta*

## FUTURA

### Ballando con Lucio

Da un'idea di **Giampiero Solari**

Regia e coreografia **Milena Zullo**

Colonna sonora realizzata da **Roberto Costa**  
sulle canzoni di **Lucio Dalla**

Costumi Giuseppina Maurizi  
Light designer Emanuele De Maria

**Da venerdì 7 a domenica 9 ottobre**

Tra storie e poesie di uomini e sogni, tra mondi e racconti di ieri e di sempre, **la canzone di Lucio Dalla incontra i volti e i colori della danza di oggi**. Il Balletto di Roma omaggia e ricorda il poliedrico artista bolognese con **uno spettacolo originale di musica, danza, canzoni e parole**.

*FUTURA, ballando con Lucio* è il frutto di un incontro di idee ed emozioni, tra la nostalgia di un'amicizia spezzata dal tempo e la memoria di una voce resa eterna dal mondo. Sono i compagni di una volta e gli ammiratori di sempre a portare in *FUTURA* il ricordo più vivo del musicista dai guizzi di genio, del cantautore ironico e poeta, dell'improvvisatore eclettico e instancabile. Roberto Costa, musicista, compositore e arrangiatore, nonché storico collaboratore e amico di Lucio Dalla, ricostruisce per il Balletto di Roma, **un nuovo percorso di note e parole, tra le tracce indelebili di canzoni indimenticate e i frammenti di una voce sfuggita al tempo**. Grazie alla collaborazione di Sony Music e per gentile concessione dei cugini di Lucio Dalla, ad impreziosire la costruzione musicale di Costa sono gli estratti sonori ricavati da alcuni multitraccia originali delle canzoni di Lucio. Collaborazione e amicizia legano all'artista bolognese anche Giampiero Solari, regista, drammaturgo, autore di grande esperienza e successo che affida l'idea dello spettacolo alle abili mani della coreografa romana Milena Zullo. Insieme, Solari e Zullo, scelgono di condurci lungo **un viaggio unico e ininterrotto che naviga tra ricordi antichi e nuove suggestioni, storici accordi e moderne influenze**. Tra le parole delle canzoni di Lucio si riscopre lo sguardo di un collezionista di immagini e vite che osservava la gente e ne incorniciava le storie.

*FUTURA, ballando con Lucio* non è solo l'omaggio e il ricordo di un artista geniale che ha attraversato decenni di storie, eventi e parole. È, più di tutto, la fotografia di un mondo che appartiene a tutti, lo specchio di una società indaffarata e normale che guarda al cielo per fuggire e cerca carezze per restare.

Dalle note di regia

Mauro Giannelli Eventi

## Balletto di Mosca "La Classique"

### LA BELLA ADDORMENTATA

Balletto in tre atti

Musica **Piotr I. Ciaikovskij**

Coreografia **Marius Petipa**

Interpreti principali

**V. Pakhomov/E. Sharipov, S. Avetisova, E. Shalyapina/N. Ivanova,  
A. Tarasov/S. Kuptsov/D. Smirnov, A. Shalin**

**Sabato 31 dicembre ore 19,30 e ore 22,45**

**Domenica 1 gennaio ore 17,00**

Per il ventitreesimo anno consecutivo la prestigiosa compagnia di danza classica diretta da Elik Melikov e riconosciuta dal Dipartimento della Cultura della Città di Mosca consolida la sua presenza in Italia con una tournée invernale, e torna ancora una volta al Carcano in occasione delle feste di fine anno.

Fondato da Elik Melikov nel 1990, il Balletto di Mosca di Coreografia Classica "La Classique" ha in repertorio i più famosi titoli della tradizione, fra i quali *Giselle*, *Il lago dei cigni*, *Don Chisciotte*, *Lo Schiaccianoci*, presentati in **allestimenti rigorosamente fedeli alle versioni originali**. La Compagnia annovera fra le sue file quarantotto danzatori di pregevole tecnica classico-accademica provenienti dai maggiori teatri russi, dal Bolshoi di Mosca al Kirov di San Pietroburgo, dai teatri di Kiev, Odessa e altre città. Richiestissima ovunque, la Compagnia ha entusiasmato le platee internazionali nel corso di applauditissime tournée in Egitto, Marocco, Gran Bretagna, Francia, Spagna, Austria, Norvegia, Israele, Thailandia, Taiwan, Cina, Giappone, Nuova Zelanda, Australia.

Tra i suoi danzatori spicca la splendida *étoile* Nadejda Ivanova, affascinante per capacità interpretativa e padronanza tecnica. Dal 2006 con il Balletto di Mosca "La Classique", la Ivanova, dopo il diploma con lode alla Scuola di Danza dell'Opera di Perm, ha danzato con il Teatro dell'Opera di Ekaterinburg e con il Balletto Nazionale Russo diretto da V. Moiseyev. Nel corso della sua carriera ha ricevuto prestigiosi ed importanti riconoscimenti tra cui il diploma al "Prix de Lausanne 98", il diploma al "The Hope of Russia", il Premio Speciale alla IV International Competition "Prix Vaganova" di San Pietroburgo, il Premio Speciale del Pubblico e Premio Nina Ananiashvili all'International Ballet Competition di Perm e il primo premio all'International Competition in Kazan.

Equipe Eventi – Sonics s.r.l.

## Compagnia Acrobatica Sonics

### LOCANDA LUMIÈRE

Scritto e diretto da **Alessandro Pietrolini**

Con **Claudio Bertolino, Alessandro Pietrolini, Jessica Pioggia, Ileana Prudente, Lucio Rizzi, Federica Vaccaro, Micol Veglia, Antonio Villella**

Regia Micol Veglia, Antonio Villella, Alessandro Pietrolini  
Testi Antonio Villella, Alessandro Pietrolini  
Coreografie Micol Veglia, Federica Vaccaro  
Costumi Ileana Prudente, Irene Chiarle  
Luci Giovanni Ricciardi – Head rigger Amos Massingue

**Da lunedì 2 a mercoledì 4 gennaio**  
(mercoledì 4 ore 16,00 e ore 20,30)

Un allestimento rivoluzionario nel mondo colorato dei Sonics! Il signor Lumière, eclettico locandiere, accoglierà i suoi ospiti nel suo castello bizzarro e pieno di sorprese. Un luogo magico in cui tutto può accadere e accade, una locanda per un solo avventuriero, un solo ospite che vivrà un'esperienza unica, forse l'ultima ... **Un po' commedia, un po' noir, un po' cabaret**, lo spettacolo ruota intorno alle **grandi performance acrobatiche** che hanno reso celebri i Sonics. Come sempre, grande risalto viene dato ai costumi, ispirati in questa occasione alla corrente *steampunk*, filone letterario-figurativo che può essere condensato nello slogan "come sarebbe stato il passato se il futuro fosse accaduto prima".

Un'occasione per le famiglie per prolungare l'immersione nel Natale, la cui atmosfera magica e misteriosa si sposa alla perfezione con le vicende del castello.

Una nuova sfida per i Sonics che dopo *DUUM* (applauditissimo al Carcano lo scorso gennaio) e *Meraviglia* - due produzioni che insieme hanno superato le 150 repliche in 3 anni - arricchiscono il loro repertorio con **uno spettacolo per la prima volta parlato, cantato e suonato negli stili più vari**.

Nella notte di Natale un povero Avventore alla ricerca di un posto in cui dormire si imbatte in un Locandiere alquanto bizzarro, il signor Lumière.

A Lumière non passa inosservata la chiave speciale che l'Avventore porta al collo, ed insieme ai "Quadri", abitanti della locanda, inizia una serie di azioni acrobatiche e buffe per impossessarsene. Aiutato da Smiling, Delizia e Ramirez, suoi fedeli aiutanti, Lumière riesce finalmente a rubare la chiave, scoprendo che con essa potrà aprire anche il prezioso forziere che custodisce gelosamente. Ma cosa contiene questo forziere? I due protagonisti scopriranno di avere un destino comune, quello di dover raccontare storie!

Kataklò Athletic Dance Theatre – MITO s.r.l.

## EUREKA

Una creazione **Kataklò Athletic Dance Theatre**

Ideazione e direzione artistica **Giulia Staccioli**

**Da mercoledì 22 a domenica 26 febbraio**

Il nuovissimo spettacolo *Eureka* di Kataklò Athletic Dance Theatre firmato da Giulia Staccioli si spinge *oltre: oltre i limiti fisici, oltre il già visto, oltre il conosciuto, oltre la ginnastica, il circo, la danza, il teatro, oltre l'idea di ovvio.*

*Eureka* è uno spettacolo a quadri la cui forte originalità sta nell'aprire la scena a cinque persone del pubblico desiderose di far parte in modo attivo e performativo alla riuscita dello show. Non si tratta di spettatori acrobati a cui viene richiesta una preparazione fisica specifica, ma si dà la possibilità a cinque coraggiosi candidati, di vivere la scena invece di vederla dalla platea.

I cinque spettAttori, così ci piace chiamarli, saranno selezionati di data in data dalla compagnia a seguito di una candidatura spontanea che avverrà tramite una comunicazione specifica del teatro e della compagnia. Una volta individuate, le persone saranno convocate in teatro qualche ora prima dell'inizio dello show per essere istruite dalla coreografa e dai cinque danzatori protagonisti sul loro ruolo all'interno dello spettacolo.

**Ogni replica di *Eureka* diventa quindi unica, originale ed irripetibile** con la peculiarità di essere arricchita di volta in volta dall'elemento umano nuovo che apporta la propria fisicità, collaborazione, emozione e disponibilità partecipativa.

In *Eureka* l'idea unisce, Staccioli e i suoi danzatori non si pongono su di un piedistallo irraggiungibile ma si fanno vicini, complici di un'azione vissuta.

## Balletto di Roma

Direzione Artistica Roberto Casarotto  
Luciano Carratoni *presenta*

## GIULIETTA E ROMEO

Balletto in due atti liberamente ispirato alla tragedia di William Shakespeare

Coreografie **Fabrizio Monteverde**

Musiche **Sergej Prokofiev**

Scene Fabrizio Monteverde, Carlo Cerri  
Costumi Eve Kohler  
Light Designer Carlo Cerri

**Da giovedì 23 a domenica 26 marzo**

Lo spettacolo nei due atti e nelle venti scene in cui Fabrizio Monteverde articola il suo balletto, **segue fedelmente il testo di Shakespeare** e, fondamentalmente, anche il "taglio" della partitura. E' però - anche secondo la più autorevole critica italiana e straniera - **straordinariamente e meravigliosamente "asciutto"**.

Proprio questo è l'aggettivo che più gli si confà per la vocazione di Monteverde a rendere anche le storie e le emozioni più ampie e senza confini, tendenzialmente scarse ed essenziali. **L'idea di fondo** - che ha poi proliferato, spesso felicemente presso gli altri, più giovani creatori - **è un'ambientazione accesa e "meridionale"**.

La vicenda si svolge in un paese del Sud Italia - che però può anche far pensare a un paese di un qualsiasi sud - tra tradizioni, leggi furibonde, inesorabili, sentimenti di odio e di amore sublimi, ma anche feroci ed estremi.

I costumi di Eve Kohler suggeriscono, analogamente, un mondo lineare, "povero", ma affascinante proprio per questa sua castità e nobiltà essenziale, che mai fa rimpiangere, almeno nel teatro di danza, i falsi, rigidi merletti o gli improbabili corpetti pieni d'argento e d'oro del consueto falso Medio Evo dei balletti soprattutto ottocenteschi.

Il titolo "ribaltato": non è infatti *Romeo e Giulietta*, come l'originale, ma *Giulietta e Romeo*, a sottolineare il ruolo di Giulietta, una giovane donna che, nella cronaca quotidiana e nella storia di un paese, che prosegue nel suo pensiero conservatore, dimostra una vocazione alla ribellione, amaramente inutile. E siamo certi che, come sempre con Monteverde, il risultato delle audaci manipolazioni del suo stesso patrimonio originale non sarà mai né velleitario né di "comodo". Ma sarà presumibilmente un ulteriore approfondimento di tutti quei sentimenti e quelle idee profonde, che stanno dentro e dietro i personaggi di Shakespeare e che nemmeno le parole sanno raccontare.

**CHI HA PAURA DELLA MUSICA?**



## Filarmonica Gioachino Rossini

Direttore principale **Donato Renzetti**

**Mercoledì 12 ottobre ore 20,30**

**Sabato 22 aprile ore 20,30**

Dedicato agli appassionati di tutte le età il doppio appuntamento con la grande musica della **Filarmonica Gioachino Rossini** di Pesaro. Il primo concerto sarà dedicato interamente a pagine rossiniane, mentre il secondo prevede un programma ricco di contaminazioni.

Il progetto "**Rossini in viaggio**" nasce nel 2016 dall'idea del maestro Donato Renzetti come **percorso affascinante attraverso le grandi pagine del Cigno di Pesaro**. Il maestro Renzetti, artista di fama internazionale e direttore principale della Filarmonica Gioachino Rossini, sempre attento e sensibile alla promozione della cultura italiana nel mondo, diventa ambasciatore di un'iniziativa che, da Pesaro, toccherà le città che hanno conosciuto ed acclamato il grande compositore. Il progetto prevede la registrazione integrale delle Sinfonie in ordine cronologico associata alla lettura delle lettere che il Maestro scrisse proprio in relazione alle sue Sinfonie e alle loro esecuzioni. Per questo progetto unico, Renzetti sceglie Pesaro in sinergia con una realtà stimolante e piena di energia, la Filarmonica Gioachino Rossini: orchestra giovane di formazione ma già attiva nel panorama internazionale. *"Con la Filarmonica si rinnova la mia esperienza rossiniana - afferma il maestro Renzetti - con loro ho trovato il suono che cercavo e posso lavorare con ottimi professionisti che vogliono crescere nello stile e con progetti e programmi sempre più ambiziosi che comprendono un repertorio che va dal barocco al Novecento"*. Recentemente l'orchestra e il suo direttore principale ha inaugurato il progetto all'Auditorium Pedrotti di Pesaro, in occasione della Festa Europea della Musica, per poi proseguire nella Sala Verdi di Milano, a Villa Manin (Udine), per la Stagione dei Concerti e al Mozarteum di Salisburgo.

InScena

**Compagnia Corrado Abbati**

**LA PRINCIPESSA SISSI**

musical liberamente ispirato all'omonimo film di Ernst Marischka

Adattamento e regia **Corrado Abbati**

Elaborazione musicale **Alessandro Nidi**

*Nuova produzione in esclusiva nazionale*

**Giovedì 5 (ore 20,30) e venerdì 6 gennaio (ore 16,00 e ore 20,30)**

La vicenda di Elisabetta detta Sissi che a soli sedici anni va in sposa all'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, ha tutti i caratteri della favola a lieto fine, pur essendo un fatto storico documentato.

**Sissi è ancora oggi uno dei personaggi più famosi ed amati**; attorno alla sua figura è nata una leggenda romantica che si è concretizzata in un grande seguito popolare. A rinverdire il suo fascino torna in teatro la sua storia, la stessa che ha ispirato i celebri film interpretati da Romy Schneider. Nella nuova, impegnativa produzione diretta da Corrado Abbati **grandi quadri d'insieme, balli di corte e atmosfere da "capodanno a Vienna"** si susseguono come una pellicola ricca di musica, di danza, di buonumore, ben oltre il sapore edulcorato della fiaba. Davanti al pubblico si snoda una grande e fastosa rappresentazione della società imperiale con tutto il suo corredo di ambientazione fedele, costumi sfarzosi, scenografie eleganti, nello stile curatissimo che distingue da sempre gli allestimenti della Compagnia.

Un'occasione imperdibile per il pubblico di ogni età per rivivere una vicenda in cui storia, mito e sentimento si fondono in indimenticabile affresco che fa sognare, divertire e commuovere.

Max, duca in Baviera, ha due giovani figlie: Elena, detta Nenè, ed Elisabetta, detta Sissi: la prima viene designata dalla zia Sofia, madre del giovane imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, a diventare la sposa di quest'ultimo. Francesco Giuseppe, contrariato dagli arremaggi materni, non vuole dare il proprio consenso ad occhi chiusi.

Sofia organizza un incontro fra Nenè e il figlio in un'isolata località di villeggiatura. Il giovane imperatore è però colpito dalla grazia e dalla bellezza di Sissi, di cui ignora la vera identità, e le dichiara il suo amore. Quando Sissi viene a sapere che il viaggio intrapreso era pianificato per il fidanzamento di Nenè, non esita a rinunciare al suo amore, per non intralciare la gioia della sorella. Ma durante la grande festa nel corso della quale Francesco Giuseppe dovrà annunciare, secondo l'attesa di tutti, il proprio fidanzamento con Nenè, ha luogo la grande sorpresa: l'imperatore dichiara il suo amore a Sissi... Segue un periodo di grande turbamento, risolto alla fine dal fidanzamento di Nenè con un altro bel principe e Sissi, finalmente tranquilla, potrà intraprendere un viaggio trionfale sul Danubio verso il suo sposo, che l'attende per condurla all'altare.

InScena

**Compagnia Corrado Abbati**

**CIN-CI-LA'**

Operetta di **Carlo Lombardo**

Musica **Virgilio Ranzato**

Adattamento e regia **Corrado Abbati**

**Sabato 7 (ore 20,30) e domenica 8 gennaio (ore 16,00)**

*Cin-ci-là* è il titolo d'operetta più noto in Italia, grazie sicuramente al suono curioso, oltre che alla sua musica immediata e dal ritmo discreto, e al clima divertente suggerito dal testo. L'edizione 2016/17 dona un nuovo equilibrio alla struttura originaria del lavoro, restituendo agli spazi lirici la loro integrità e mettendo in risalto il brio della commedia e lo sfarzo che già annunciava la rivista.

La storia di *Cin-ci-là*, donna bella e sensuale, diventa l'elegante racconto della sua sensibilità, dei suoi problemi, del suo desiderio di emancipazione che ne farà una grande protagonista dell'operetta italiana. Bella, brava ed entusiasta, come i suoi motivetti ritmati che tutti conoscono e cantano: così Abbati ha voluto questa moderna *Cin-ci-là*, dove il tono scanzonato e spensierato si unisce ad un forte richiamo sentimentale.

Siamo a Macao, in Cina, dove è tradizione che il matrimonio di un membro della casa reale venga salutato dal Ciun-Ki-Sin, un periodo nel quale si sospendono le attività lavorative e i divertimenti fino a quando il matrimonio non sarà consumato. Segnale convenuto: il trillo di un carillon. La principessa Mjosotis e il principe Ciclamino sono appena convolati a giuste nozze, ma sfortunatamente non hanno le idee ben chiare rispetto ai doveri coniugali... Fon-Ki, il Mandarino, è disperato, anche perché il Ciun-Ki-Sin rischia di durare in eterno! Il caso vuole che arrivi in città *Cin-ci-là*, un'attrice parigina amica del Mandarino, seguita dal suo buffo spasimante Petit-Gris: sarà lei ad istruire Ciclamino, mentre Petit-Gris si autonoma educatore di Mjosotis. Purtroppo nessuno dei due giovani si dimostra interessato alla materia e il carillon resta silente. Il popolo, stanco di aspettare, è in rivolta quando, come per incanto, si ode il fatidico trillo. Era ora! I festeggiamenti sono al culmine quando, strano ma vero, il carillon suona una seconda volta. Come è possibile? Quante volte si può perdere la virtù? Il mistero viene presto spiegato: Ciclamino e *Cin-ci-là*, Mjosotis e Petit-Gris hanno pensato di far suonare il carillon ognuno per proprio conto. E' uno scandalo, ma uno scandalo da operetta che rientra subito perché Ciclamino e Mjosotis, ora che sanno, si innamorano veramente uno dell'altra e finalmente il regno di Macao avrà l'erede tanto atteso.

**LA STORIA a Processo**

**Incontri con LA SCIENZA**



## Personaggi e Protagonisti: incontri con la Storia®



**Colpevole o Innocente?**  
a cura di  
**Elisa Greco**  
**VI EDIZIONE 2016-2017**



### LA STORIA A PROCESSO

Il Pubblico Ministero, in un dibattito disciplinato dalle regole del processo penale e presieduto da un Giudice, chiamerà in giudizio un personaggio storico o un protagonista della Politica internazionale, che, a sua volta, sarà accusato e dovrà difendersi.

### **Sarà Colpevole o Innocente ?**

**Al pubblico del Teatro Carcano, nel ruolo di Giuria Popolare, il verdetto!**

### **I nostri appuntamenti/SAVE THE DATE**

***Lunedì 24 ottobre ore 20,30***

**La politica di Bettino Craxi: colpevole o innocente?**

***Lunedì 28 novembre ore 20,30***

**Marilyn Monroe: colpevole o innocente?**

***Lunedì 30 gennaio ore 20,30***

**Oriana Fallaci: colpevole o innocente?**

***Lunedì 20 Marzo ore 20,30***

**Josef Radetzky: colpevole o innocente?**

*Un format che nelle precedenti edizioni ha portato in scena protagonisti della Storia e della Politica: Giuseppe Garibaldi, Winston Churchill, Margaret Thatcher, Tony Blair, Artemisia Gentileschi, Erasmo da Rotterdam, Lucrezia Borgia, François Mitterrand, Helmut Kohl, Albert Einstein, Lina Merlin, Fidel Castro, Napoleone Bonaparte, Ronald Reagan, Marie Curie.*

PACTA . dei Teatri - ScienzaInScena

## **Teatr0inMatematica**

A cura di **Maria Eugenia D'Aquino**

Regia **Valentina Colorni**

Drammaturgia **Riccardo Mini**

Consulenza scientifica:

**Alberto Colorni, Tullia Norando, Paola Magnaghi, Renato Betti, Roberto Lucchetti,**

**Giulio Magli** – Politecnico di Milano; **Franco Pastrone** - Università di Torino

Con **Maria Eugenia D'Aquino, Massimo Loreto, Riccardo Magherini, Annig Raimondi, Vladimir Todisco Grande**

Musiche Maurizio Pisati

Scene e effetti sonori, riprese e grafica Ino Lucia, VAS di Davide Ganito, Virginio Levrio, Carlotta Mercantini, Benedetta Mercantini, Enrico Targetti

Luci Fulvio Michelazzi

Torna al Teatro Carcano anche per la stagione 2016/17 l'immane appuntamento con Teatr0inMatematica, l'originale iniziativa di PACTA . dei Teatri –SALONEviaDini nata nel 2002 da una felice intuizione di Maria Eugenia D'Aquino, attrice e direttrice artistica del progetto. Questo importante appuntamento del panorama teatrale italiano raccoglie ormai da diversi anni molti consensi dal pubblico e dalle principali istituzioni scientifiche. La chiave del successo è proprio **la traduzione di concetti matematici, apparentemente astrusi, in personaggi e trame avvincenti**, attraverso cui si svelano i retroscena che hanno tracciato, nel corso della storia, il percorso della conoscenza.

In cartellone, con programmazione diurna (alle 11,30 e alle 15), cinque titoli scelti tra i più significativi e popolari in repertorio, cui si aggiunge la novità assoluta di L'INCOGNITA X.

Il nuovo spettacolo debutterà in prima nazionale lunedì 12 dicembre alle 21, anticipato alle 11,30 da un'anteprima per le scuole. A partire dalle 19,30 gli spettatori della recita serale potranno immergersi nell'atmosfera scientifica partecipando allo **SPRITZ MATEMATICO**, un'inedita combinazione ad alto tasso di convivialità tra un incontro con il fisico Giulio Magli, esperto di archeoastronomia, e ad un **aperitivo servito nel foyer del teatro**.

Come di consueto, al termine degli spettacoli i protagonisti e il consulente scientifico accoglieranno domande e commenti da parte degli spettatori.

### **Lunedì 7 novembre ore 11.30**

#### **APPUNTAMENTO AL LIMITE – Il calcolo sublime**

**Il calcolo infinitesimale è una delle teorie che più ha arricchito la matematica moderna e determinato il progresso scientifico**, in quanto è in grado di interpretare il continuo e il movimento. E' davvero *il calcolo sublime*, e cioè, ciò che *arriva sino alla soglia più alta*. Newton e Leibnitz ne sono gli scopritori. Le origini però risalgono ai geometri greci dell'antichità, per poi evolversi nel concetto di numero sino alla sintesi tra geometria e algebra di Cartesio e, ancora, conquistare il concetto di funzione, superare lo scoglio dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo, entrare d'un tratto nel concetto di limite.

Lo spettacolo esplora questi temi in chiave teatrale, partendo appunto dall'**idea di limite**, inteso come *non-luogo* estremo verso cui tendiamo senza potervi giungere, nel quale **la realtà che conosciamo cambia natura**, e i rapporti si trasformano: una soglia proibita che conduce ad un mondo capovolto e magico dove, come nel teatro, *tutto è finto, ma niente è falso*. Nelle scene emergono poco a poco le relazioni che legano i personaggi, le dinamiche dei loro sentimenti, i mutamenti causati dal cambiamento di alcune condizioni. Si tratta della forma teatrale in cui si possono esprimere alcuni dei concetti fondamentali del calcolo infinitesimale quali funzione, continuità, derivata, sistemi dinamici, e, sopra a tutti, il concetto di limite.

**Lunedì 7 novembre ore 15.00 e martedì 22 novembre ore 15,00**

### **I NUMERI PRIMI E LA CRITTOGRAFIA**

La maggior parte di noi sa che cosa siano i numeri primi, pochi però conoscono la loro storia, le applicazioni che hanno nella vita di tutti i giorni e soprattutto il loro lato enigmatico. Nello spettacolo, vengono sviscerati tutti **gli aspetti più affascinanti e curiosi di questa famiglia di numeri particolari**, considerati a ragione come **i mattoni su cui si costruisce tutta la matematica**, e le molteplici applicazioni che utilizziamo quotidianamente. Un treno corre veloce nella notte. Un controllore ci accompagna nel viaggio notturno, e un viaggiatore misterioso non vuole rivelare che cosa contenga la valigia dalla quale non si separa mai. I vagoni del treno sono altrettanti momenti di storia della matematica e della crittografia, dalla cifratura di Cesare al metodo RSA (quello che regola il nostro bancomat), basato proprio sull'enigma dei numeri primi.

Alla scena del vagone del treno si alterna la scena di un accampamento del nemico, in cui due sentinelle che attendono il passaggio del treno si intrattengono giocando con i numeri primi e approdano a interessanti scoperte...

**Martedì 22 novembre ore 11,30**

### **PARALLELISMI: GEOMETRIE EUCLIDEE E NON**

Euclide, un nome che incarna la Geometria. Un nome e un libro: Euclide e gli *Elementi*. Scritto nel 300 a.C., ancor oggi affascina e stupisce, fa discutere. Da qui nasce lo spettacolo delle geometrie. Il testo si articola in diversi atti unici che indagano le **insospettabili analogie della geometria con il linguaggio teatrale**: due killer in missione falliscono un attentato perché non considerano che il pianeta terra è uno spazio non euclideo; un vecchio scienziato e un giovane allievo alle prese con una scottante scoperta: uno sguardo alla storia e all'avvincente odissea del quinto postulato di Euclide; l'Amleto shakespeariano scopre, dietro il fantasma del padre, un messaggero giunto a rivelargli le differenze tra terza e quarta dimensione, tra vita letteraria e vita reale; la rilettura di un famoso racconto di fantascienza esplora le vertigini spazio-temporali dell'*ipercubo*.

### **Novità**

**Lunedì 12 dicembre ore 11.30 anteprima per le scuole**

#### **L'INCOGNITA X**

X, l'incognita e tante equazioni, di gradi diversi. Lo spettacolo racconta molteplici situazioni che vengono sviluppate drammaturgicamente come equazioni di vario tipo. Elementi noti (luoghi, persone, accadimenti) vengono usati per scoprire l'identità di altri elementi, non noti, incognite. **Le incognite umane, personaggi e situazioni, rimandano alle incognite matematiche**, le formule per risolvere equazioni matematiche vengono applicate ad "equazioni umane". Immaginate, per esempio, un sistema-mondo descritto dall'equazione di Dirac, oppure pensate alle relazioni tra gli elementi di un gruppo di persone modellate sull'equazione di campo di Einstein, come le onde gravitazionali... Similmente alla fantascienza, e ispirandosi ad essa, è possibile immaginare mondi descrivibili con equazioni, da semplici a sempre più complesse.

**Ore 19.30 SPRITZ MATEMATICO ( incontro + aperitivo nel foyer)**

**Prima delle equazioni: matematica e astronomia al tempo delle grandi piramidi**

A cura di e con **Giulio Magli** fisico, esperto di archeoastronomia

Matematica e astronomia sono nate insieme in tempi antichissimi. Per ricostruirne la storia però spesso non ci sono testi a disposizione e bisogna usare un altro tipo di informazioni, quelle fornite dalla Archeoastronomia, la "scienza delle stelle e delle pietre", che si prefigge di studiare il ruolo e il significato degli allineamenti astronomici nel progetto degli antichi monumenti, e quindi il rapporto che i loro costruttori avevano con il cielo e le stelle. Un viaggio alla ricerca di queste tracce in uno dei siti archeologici più famosi e affascinanti del mondo, la piana di Giza in Egitto.

**Il prezzo del biglietto comprende lo Spritz Matematico (incontro + aperitivo) e la visione della recita serale.**

**Ore 21.00 - L'INCOGNITA X (debutto nazionale)**

**Lunedì 16 gennaio ore 11.30**

#### **I 7 PONTI E IL MISTERO DEI GRAFI**

Cosa hanno in comune il trasporto degli alunni, il Sudoku, l'organizzazione dei voli di una compagnia aerea, la pulizia delle strade di una città, la metropolitana di Londra, una formula chimica, la colorazione delle carte geografiche, la rete Internet? Apparentemente nulla, in realtà uno dei più potenti strumenti che la matematica ha creato per rappresentare, studiare, risolvere i suoi problemi: i grafi.

Lo spettacolo viaggia nel mondo dei grafi sotto forma di un giallo, ambientato nella città di Königsberg, dove nel 1736 nacque la teoria dei grafi per opera di Eulero. Una serie di misteri alla cui soluzione un impavido detective giungerà proprio grazie all'aiuto di un grafo. Una Königsberg, la nostra, che non è quella reale, ma un'altra, immaginata, astratta, quasi stilizzata. Una serie di punti e di linee: o per meglio dire un grafo, appunto.

**Lunedì 16 gennaio ore 15.00**

#### **L'IRRAZIONALE LEGGEREZZA DEI NUMERI**

Una morte misteriosa, un presunto naufragio: così scomparve Ippaso da Metaponto, colpevole di aver scalfito la perfetta razionalità del sistema pitagorico, divulgando il segreto dei numeri irrazionali.

Da qui parte lo spettacolo. **Pitagora, pi greco, radice quadrata, sezione aurea**: numeri e personaggi illustri ruotano intorno a **una vicenda densa di mistero e di intrecci**. I numeri contengono interruzioni, luoghi dove dovrebbe esserci qualcosa ma dove invece non c'è niente. Lo spettacolo si insinua proprio in questi **spazi non misurabili** facendo affiorare tracce di matematica e storia, senza tralasciare **un'avvincente esplorazione nel mondo della musica**, arte nella quale i pitagorici giocarono un ruolo fondamentale.

**EX NOVO**  
**Piccola rassegna di un teatro diverso**

Promo Music

**IL SOGNO DI UN'ITALIA**  
**1984-2004 Vent'anni senza andare mai a tempo**

Di e con **Andrea Scanzi e Giulio Casale**

Regia **Angelo Generali**

**Mercoledì 11 gennaio ore 20,30**

**Perché spesso in Italia la norma è eccezione e l'anomalia è regola?** E' quello che si chiedono Giulio Casale e Andrea Scanzi ne *Il sogno di un'Italia*. Dalla morte di Enrico Berlinguer all'ultima fuga di Marco Pantani. Dall'edonismo degli anni Ottanta al sangue del G8 di Genova. **1984-2004: due decenni che potevano cambiare l'Italia e non l'hanno cambiata. O forse l'hanno addirittura peggiorata.** Restaurando e non rinnovando, come tanti piccoli gattopardi 2.0. Dopo il successo de *Le cattive strade*, Casale (voce e chitarra) e Scanzi (voce narrante) tornano in scena con uno spettacolo ancora più personale e attuale di Teatro Canzone, parzialmente ispirato al libro *Non è tempo per noi* di Scanzi.

*Il sogno di un'Italia* è il ritratto di un paese attraverso storie, istantanee e canzoni da Bennato a Fossati, da Gaber a Battiato, da De Gregori a Jeff Buckley. Sul palco sfilano miti e maestri, figure indelebili ed eroi quasi loro malgrado. Dal sacrificio di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino alle parole disilluse di Mario Monicelli ("La speranza è una trappola"), dalla promessa fatta e non mantenuta ad Antonino Caponnetto fino al Pantheon di fratelli maggiori che se ne sono andati troppo presto:

Massimo Troisi, Ayrton Senna, il Pirata di Cesenatico.

In questo *Il sogno di un'Italia*, dal sottotitolo dolentemente jannacciano ("Vent'anni senza andare mai a tempo"), c'è la politica che non riesce più a generare appartenenza e c'è l'arte – musica, cinema, letteratura, giornalismo – che diventa fatalmente politica e dunque forse militanza.

**E' uno spettacolo che racconta vent'anni d'Italia con spirito critico**, conservando però il desiderio di una vera ripartenza. Un tempo "ragazzi selvaggi", ma solo nelle canzonacce dei Duran Duran, i quarantenni di oggi – la generazione di Casale e Scanzi - sognavano il cambiamento e si sono ritrovati prima Berlusconi e poi Renzi. Volevano la rivoluzione, ma solo nelle t-shirt. Cercavano un nuovo centro di gravità permanente, ma – per ignavia o quieto vivere - rischiano di avere inguaiato l'Italia.

SiciliaTeatro

**Sebastiano Lo Monaco**

**PER NON MORIRE DI MAFIA**  
di **Pietro Grasso**

Versione scenica Nicola Fano  
Adattamento drammaturgico Margherita Rubino  
Musiche Dario Arcidiacono  
Scene Giacomo Tringali  
Costumi Cristina Darold

Regia **Alessio Pizzech**

**Martedì 24 gennaio ore 10,30 (per le scuole) e ore 20,30**

*Finché la mafia esiste bisogna parlarne, discuterne, reagire. Il silenzio è l'ossigeno grazie al quale i sistemi criminali si riorganizzano e la pericolosissima simbiosi di mafia, economia e potere si rafforza. I silenzi di oggi siamo destinati a pagarli duramente domani, con una mafia sempre più forte, con cittadini sempre meno liberi.*

Pietro Grasso

**Il monologo vibrante di un uomo contro. Che mette la sua vita in prima linea per salvare la speranza di un futuro possibile.**

La testimonianza umana e professionale, le riflessioni, gli interrogativi che l'ex Procuratore Nazionale Antimafia Pietro Grasso, attuale Presidente del Senato, si pone nel suo libro *Per non morire di mafia* (scritto con Alberto la Volpe, Sperling & Kupfer, 2009) vengono proposti in versione teatrale in questo spettacolo fortemente voluto dal suo infaticabile interprete Sebastiano Lo Monaco che, stagione dopo stagione, dal debutto nel 2010 al Festival dei Due Mondi di Spoleto, l'ha presentato nei teatri d'Italia.

**Al Carcano per la quarta volta**, lo spettacolo si prepara a ricevere la consueta accoglienza commossa, partecipe ed entusiasta da parte di un pubblico di giovani e adulti.

Se Falcone e Borsellino teorizzarono che per combattere la mafia è necessario conoscerla, il loro "erede", a sua volta impegnato per più di trent'anni contro la criminalità organizzata, aggiunge che **oggi per contrastare la mafia è indispensabile avere la percezione esatta della sua pericolosità**, soprattutto nel tentativo di parlarne alle coscienze dei più giovani. E' partendo da questi presupposti che l'uomo di teatro e il magistrato hanno condiviso la stessa necessità: restituire un'esperienza rendendola simbolica, elaborando un evento che si colloca nel rito collettivo dell'incontro tra il teatro e la società civile, dando vita ad **un vero e proprio progetto/spettacolo contro il silenzio: per far parlare, discutere, reagire.**

Uno spettacolo che trae il suo interesse dalla capacità di sollecitare domande, analisi e una maggiore consapevolezza negli spettatori. Il grido del personaggio in scena è rivolto alle coscienze: su di esse vuole suscitare una presa di posizione e l'assunzione di una speranza possibile che possa dare corpo ad un'utopia per le nuove generazioni. **Un monologo quindi che riconduce il teatro alla sua funzione civile ed evocativa.** Un teatro capace di disegnare gli uomini, di delineare esperienze di vita che possano divenire modelli. Un teatro che senza intellettualismi vuole dare un contributo al recupero di un senso della civiltà.

**Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano  
Smartit - Ecate Cultura**

**Tournée da Bar** *presenta*

**OTELLO**  
di **William Shakespeare**

Uno spettacolo di e con **Davide Lorenzo Palla**

Musiche e accompagnamento dal vivo Tiziano Cannas Aghedu  
Traduzione e adattamento Davide Lorenzo Palla

Regia **Riccardo Mallus**

**Lunedì 13 febbraio ore 10,30 (per le scuole) e ore 20,30**

*"Non chiedetemi nulla. Sapete quel che sapete, d'ora in poi non aprirò più bocca."  
(Jago, scena II, Atto V)*

Promotore entusiasta della quinta edizione di *Tournée da bar*, l'audace e innovativo progetto ideato e organizzato da Davide Lorenzo Palla con l'obiettivo di **portare il teatro tra la gente, in luoghi informali e insoliti come i bar e i locali**, il Carcano non poteva lasciarsi sfuggire l'occasione di proporre almeno un titolo sul proprio palcoscenico e al proprio pubblico.

Dalla "*Shakespeare's bar trilogy*" è stato scelto *Otello*, che insieme a *Romeo e Giulietta* e *Amleto* ha impazzato tra le ovazioni generali in un clima di festa gioiosa lo scorso aprile in diciannove appuntamenti nei bar e locali milanesi da nord a sud, in centro come in periferia.

Tutti conoscono per sentito dire il geloso Otello, ma forse non tutti possono dire di conoscere veramente la storia del grande combattente moro che dopo essere stato circuito dal diabolico Iago arriva ad impazzire di gelosia e ad uccidere la sua cara moglie, che lui tanto amava. Come è potuto succedere? È proprio questa la domanda da cui parte il nostro Otello. **Come possiamo raccontare questa storia nel più semplice dei modi con i mezzi che abbiamo a disposizione?** Partiamo dal presupposto che l'epoca di crisi economica in cui viviamo non ci concede i mezzi per mettere in scena un grande allestimento con un ricco impianto scenico ed un'intera compagnia di attori ad interpretare l'intero dramma Shakespeariano. Abbiamo però l'assoluta convinzione e consapevolezza che l'immaginazione non conosca la parola crisi e che anche le peggiori contingenze non possono impedire alla fantasia di volare libera. Chiederemo quindi allo spettatore d'immaginare gli eventi e i dettagli di uno spettacolo che non c'è, e di seguire lo svolgersi della vicenda grazie al racconto di **un cantastorie contemporaneo**.

**Accompagnato da un musicista**, egli porterà l'immaginazione del pubblico a volare libera per mezzo di quello strumento magico che è la fantasia; e grazie all'evocazione di luoghi, suoni, atmosfere e personaggi di questo grande classico, cercherà di intrattenere il pubblico e di rendere omaggio al genio di William Shakespeare.

Teatro della Cooperativa

## **NOME DI BATTAGLIA LIA**

Testo e regia **Renato Sarti**

Con **Marta Marangoni, Rossana Mola, Renato Sarti**

Musiche originali Carlo Boccadoro

Video BUZZ 200

Con il patrocinio di: Associazione Nazionale Partigiani Italiani  
Associazione Nazionale Ex Deportati  
Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione Italiano  
Federazione Italiana Associazioni Partigiane  
Laboratorio Nazionale per la Didattica della Storia

Medaglia Commemorativa della Presidenza della Repubblica

**Venerdì 17 marzo ore 10,30** (per le scuole)

Forse a volte ci si dimentica delle **storie apparentemente periferiche**. Ci si dimentica che al di là dei momenti alti e celebrativi, esiste un mondo fatto di episodi che fanno parte di una quotidianità ai più sconosciuta ma dal valore estremamente significativo.

All'interno della **grande pagina della Resistenza**, il quartiere di Niguarda a Milano, e le donne dei suoi cortili, ebbero un ruolo particolare. Niguarda si liberò il 24 aprile 1945, con un giorno di anticipo su Milano. E fu proprio in quel giorno che si consumò uno degli episodi più tragici della Liberazione della città: colpita al ventre da una raffica di mitra di nazisti sulla via della fuga, moriva – incinta di otto mesi – **Gina Galeotti Bianchi**, nome di battaglia Lia, una delle figure più importanti del Gruppo di Difesa della Donna. Quest'ultimo vantava a Milano ben 40.000 aderenti, oltre 3.000 attiviste: assisteva i militari abbandonati da un esercito allo sbando; aiutava economicamente le famiglie in cui il marito, o il padre, era nei lager o in carcere; era parte integrante dei Gruppi Volontari della Libertà e del comitato cittadino del C.L.N.; compiva manifestazioni e comizi improvvisati nei mercati rionali o in altre zone della città; forniva staffette in operazioni delicate; stampava "Noi Donne", un foglio clandestino precursore del movimento femminista. Inoltre, sulle spalle delle donne ricadeva gran parte del peso della realtà quotidiana, fatta di bambini e anziani da accudire nel freddo, nella fame e nelle malattie.

**Un ritratto tragico e insieme vivace della Niguarda resistente, dedicato alle donne e al loro coraggio.** Un testo basato su **testimonianze dirette del nostro recente passato**, che, attraverso la riscrittura drammaturgica, si fa tragedia, dolore antico, arcaico. Emblematiche le ultime parole di Lia prima di morire: "Quando nascerà il bambino non ci sarà più il fascismo".

Nell'aprile 2010 la Camera dei Deputati ha ospitato, presso la Sala della Lupa a Palazzo Montecitorio, *Nome di Battaglia Lia*. L'iniziativa è stata promossa dalle deputate dell'Ufficio di Presidenza, la vice presidente Rosy Bindi e la Segretaria di Presidenza Emilia Grazia De Biasi. **Per questo spettacolo la Presidenza della Repubblica ha conferito una medaglia commemorativa al Teatro della Cooperativa.**

## I SOGNI DEI BAMBINI

## FANTATEATRO

Regia **Alessandra Bertuzzi**  
Scenografie **Federico Zuntini**

Attori **Giacomo Cordini, Marco Falsetti, Umberto Fiorelli, Tommaso Fortunato, Fabio Govoni, Odoardo Maggioni, Marco Mandrioli, Valeria Nasci, Filippo Pagotto, Daniele Palumbo, Chiara Piazza, Simona Pulvirenti, Manuel Reitano, Monalisa Verhoven**

Forte dei brillantissimi risultati della stagione d'esordio al Carcano (**più di settemila piccoli spettatori in dodici recite**), Fantateatro torna in cartellone con ben **otto nuovi titoli per le scuole** e un appuntamento con **un musical dedicato alle famiglie nel periodo delle feste natalizie**.

La programmazione spazia dai titoli adatti ai piccoli della scuola dell'infanzia e primaria (*La Regina Carciofona; La Bella e la Bestia; Il Mago di Oz; Il brutto anatroccolo; Pinocchio*) a proposte più "impegnative" di avvicinamento ai classici d'autore (*L'isola del tesoro, L'Orlando Furioso, I Tre Moschettieri*) rivolte agli allievi della scuola media inferiore.

La Compagnia Fantateatro, nata a Bologna nel 2004 dall'incontro di registi, pedagogisti, attori e educatori, si è guadagnata una posizione di primaria importanza a livello nazionale nell'ambito del teatro ragazzi grazie ai suoi **spettacoli coloratissimi, vivaci e pieni di passione** che attingono a piene mani ai più disparati linguaggi artistici (arti figurative, musica, teatro di figura, cinema di animazione, lirica). Di rilievo anche la sua attività in campo discografico (*Fantafavole*, cd realizzato nel 2010 in collaborazione con Daniele Silvestri, Max Gazzè e Niccolò Fabi; *Un mondo fantastico* del 2011; *Inseguì i tuoi sogni* del 2014) ed editoriale, con la pubblicazione di *L'Orco Puzza* (2012) e *La regina Carciofona* (audiolibro del 2013).

### FANTATEATRO DELLE FESTE

**Martedì 27 e mercoledì 28 dicembre ore 17,00 - LA SPADA NELLA ROCCIA – Il musical rock**  
Ispirato alle storie del ciclo bretone, è un *family show* dinamico, comico ed emozionante che racconta delle doti e virtù dei cavalieri, prime fra tutte fedeltà, giustizia e lealtà. Grazie alla vita umile e semplice e agli insegnamenti di Merlino, Artù – l'eroe positivo della storia – pone le basi del suo futuro buon governo dell'Inghilterra. In scena un folto gruppo di attori, ballerini e pupazzi nella cornice dei coloratissimi fondali creati da suggestive videoproiezioni animate. *Consigliato dai 3 anni*

### SPETTACOLI PER LE SCUOLE

**Mercoledì 30 novembre ore 10,00 - LA REGINA CARCIOFONA**

Due regni floridi e rigogliosi governati da una regina meravigliosa e amante delle verdure, la Regina Carciofona, e da Re Limoncino, un piccolo re dagli occhi belli appassionato di frutta. Una sciocca e inutile guerra a suon di frutta e verdura. Riuscirà l'intelligenza e la tolleranza a far tornare la pace ed a insegnare al mondo i segreti di una sana alimentazione e del vivere felici?

*Per la scuola dell'infanzia e primaria fino a 7 anni*

**Martedì 13 dicembre ore 10,00 – LA BELLA E LA BESTIA - Un magico Natale**

Il cambiamento, la bellezza interiore, il perdono, la bontà e la rinascita personale sono i temi dello spettacolo, tratto dal celebre racconto di Jeanne-Marie Leprince de Beaumont. In scena un'elaborata scenografia, ricchi costumi e simpatici pupazzi che recitano sul palco insieme agli attori.

*Per la scuola dell'infanzia e primaria*

**Venerdì 27 gennaio ore 10,00 – L'ISOLA DEL TESORO**

Tratto dall'omonimo romanzo di Robert Louis Stevenson, lo spettacolo porta in scena una delle più famose storie di tutti i tempi, che inaugura la grande tradizione del romanzo piratesco, unita a quella dell'avventura sull'isola deserta. Un'avventura mozzafiato in terre lontane e sconosciute tra pirati, colpi di scena, mappe e tesori misteriosi, che celebra il coraggio e l'ingegno del giovane protagonista. Le scenografie sono costituite da videoproiezioni che trasmettono la sensazione di evadere in una dimensione esotica ignota e lontana.

*Per la scuola media inferiore*

**Venerdì 10 febbraio ore 10,00 - IL MAGO DI OZ**

Lo spettacolo tratto dal libro di Frank L. Baum, affronta con delicatezza e poesia il tema della collaborazione e dell'autostima: attraverso l'aiuto reciproco, i quattro protagonisti (la piccola Dorothy, l'Uomo di Latta, il Leone, lo Spaventapasseri) arrivano ad una maggiore consapevolezza delle loro potenzialità e a sviluppare la fiducia in loro stessi. Le videoproiezioni animate, ricche di colori, interagiscono con gli attori e accompagnano lo spettatore in un'atmosfera magica e sognante.

*Per la scuola dell'infanzia e primaria*

**Mercoledì 15 febbraio ore 10,00 – IL BRUTTO ANATROCCOLO**

La fiaba di Andersen, viene riadattata in uno spettacolo pieno di delicatezza che tratta temi importanti e cari ai bambini, come la crescita e l'accettazione della diversità. Uno spettacolo che tocca momenti di grande poesia in cui gli attori interagiscono con simpatici pupazzi alternando momenti emozionanti a momenti di grande divertimento.

*Per la scuola dell'infanzia e il I ciclo della primaria*

**Venerdì 10 marzo ore 10,00 – ORLANDO FURIOSO**

La messa in scena dello spettacolo rispecchia l'atmosfera fiabesca e irrealistica descritta dall'Ariosto: accanto alle battaglie e ai duelli compaiono infatti, fate, maghi e castelli incantati. Gli eroi descritti dall'Ariosto – Orlando, Angelica, Medoro, Astolfo - vengono rappresentati nei loro vizi e virtù grazie ad una recitazione attenta e fedele al testo. Le ambientazioni scenografiche sono lo stimolo per restituire allo spettatore quell'atmosfera magica e meravigliosa che costituisce uno dei motivi di maggiore fascino dell'opera.

*Per la scuola media inferiore*

**Mercoledì 22 marzo ore 10,00 PINOCCHIO**

Tratto dal libro di Collodi, la riduzione teatrale di Fantateatro ne rispecchia la trama e i contenuti evidenziando il contrasto tra rispettabilità e libero istinto, tra la convenzione delle regole e il desiderio di libertà, un cammino difficile pieno di scelte che porta alla maturità. Le ricche animazioni piene di movimento e colore rendono la messa in scena un meraviglioso dipinto in cui i personaggi compaiono e scompaiono magicamente senza che il pubblico se ne accorga.

*Per la scuola primaria*

**Venerdì 7 aprile ore 10,00 – I TRE MOSCHETTIERI**

L'opera di Alexandre Dumas padre, il più grande romanzo d'avventura di tutti i tempi, viene messo in scena da Fantateatro conservando la suspense e i colpi di scena: tra intrighi e passioni, Athos, Porthos, Aramis e D'Artagnan, sono pronti ad affrontare avventure e duelli, agguati e peripezie, sempre sostenuti dal loro giuramento di fedeltà reciproca: tutti per uno, uno per tutti! Sedici attori sul palco, splendide proiezioni che fanno da fondali e i ricchi costumi, fanno di questo spettacolo una vera e propria ricostruzione storica degli ambienti e della moda del tempo.

*Per la scuola media inferiore*

**Balletto di Roma**

**HOME ALONE**

**Spettacolo di danza per il giovane pubblico  
con interazioni video**

Invenzione **Alessandro Sciarroni**

Consiglio **Lisa Gilardino**

**Con i danzatori del Balletto di Roma**

**Sabato 25 marzo ore 16,00**

Dopo il grande successo di *Joseph Kids*, creazione del 2013 presentata in Italia e all'estero in prestigiosi contesti fra i quali il Festival d'Automne a Parigi e la Biennale de la Danse a Lione, Alessandro Sciarroni torna ad esplorare i **temi della multimedialità** per gli spettatori più giovani con una nuova versione dello spettacolo appositamente ideata per la compagnia romana.

Il lavoro intende porre i ragazzi di fronte alla possibilità di osservare i mezzi tecnologici come veicolo di creatività e non di mera alienazione. *Home Alone* fa divertire e anche riflettere, proponendo l'idea di muoversi e agire in uno spazio performativo in modi insoliti e imprevisi. Lo spettacolo richiama la profonda intelligenza e intuizione che ogni giovane spettatore (e possibile performer) porta con sé coinvolgendo piccoli e grandi in **un sorprendente gioco visivo**.

Al termine dello spettacolo, che prevede la presenza di **100 spettatori al massimo**, è previsto un momento di **gioco interattivo** in cui i bambini sperimentano il semplice dispositivo tecnologico alla base della performance.

**VIP**

**Venite  
In  
Periferia**

**Drammaturgia contemporanea  
all'ATIR Teatro Ringhiera**

**Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano**  
**Compagnia FormeLinguaggi**

**CHINGLISH**  
di **David Henry Hwang**

Con **Valentina Cardinali, Angelo Colombo,**  
**Enrico Maggi, Federico Zanandrea, Annagaia Marchioro**

Regia **Omar Nedjari**

**Al Teatro Ringhiera**

**Da venerdì 10 a domenica 19 marzo**

E' l'avvio di una nuova collaborazione con ATIR Teatro Ringhiera diretto da Serena Sinigaglia. Qui verranno programmati alcuni lavori di drammaturgia contemporanea: il nostro *Chinglish*, *Il bugiardo* di Carlo Guasconi (28 febbraio – 5 marzo) e una maratona di letture dedicate ai finalisti del Premio Pier Vittorio Tondelli.

*Chinglish* è la storia esilarante di Daniel Cavanaugh, un uomo d'affari americano che compie il tentativo disperato di lanciare una nuova impresa in Cina. Solo tre cose sembrano ostacolare il suo cammino: non parla la lingua, non conosce le usanze del paese, e s'innamora dell'unica donna che non può assolutamente avere. Un'opera ricca di equivoci e di intrighi, estremamente attuale quanto lo è oggi il rapporto che abbiamo con la Cina. **Una potente opera di satira sulla corruzione che attraversa l'imprenditoria e la politica**, cui si unisce un'**audace sperimentazione linguistica**, evidente nell'uso del bilinguismo e di raffinati giochi di parole. Il testo ha vinto il Josef Jefferson Award ed è stato rappresentato con successo a Broadway.

Il titolo dell'opera si riferisce a quelle traduzioni notoriamente eccentriche che si trovano in Cina, dove una frase banale in inglese come "attenzione pendio scivoloso" è tradotta in "le scivolose sono molto scaltre". **Nell'epoca della globalizzazione spesso dimentichiamo il più grande ostacolo all'incontro fra culture: la lingua.** In particolare la lingua cinese, per noi occidentali convinti che l'inglese abbatta ogni frontiera, rappresenta un enigma difficile da comprendere. Eppure è proprio con la Cina che oggi ci troviamo sempre più spesso a dialogare.

*Chinglish* racconta proprio questo. Metterlo in scena senza usare attori che parlino cinese è una sfida ardua che presenta tuttavia un vantaggio: è attraverso i personaggi da loro costruiti che il pubblico sperimenta con più efficacia le insidie nascoste nell'avvicinarsi a una lingua sconosciuta. La regia gioca su questo ambientando l'intera *pièce* alla conferenza, all'inizio della commedia originale, in cui il protagonista racconta il suo viaggio in Cina. Questo gioco, che si sposa con il senso profondo del testo, porta alla luce le oggettive difficoltà linguistiche attraverso un meccanismo ritmicamente serrato che risulta infine molto comico. La commedia, dunque, con l'ironia che racchiude, porterà infine il pubblico a riconoscere che, per quanto distante, ogni cultura conserva in sé somiglianze capaci di superare ogni ostacolo.

Omar Nedjari